



# Insieme

SPECIALE  
AVVENTO

Periodico della Comunità Pastorale "Santa Gianna Beretta Molla e San Paolo VI" in Magenta

## Editoriale

Inizia l'Avvento. Un tempo ricco di attesa per la venuta di Gesù, un tempo che permette la meditazione e la preghiera. È un concetto ripreso dal nostro Arcivescovo, nella sua Lettera Pastorale "Cresce lungo il cammino il suo vigore", per stimolarci a camminare e, appunto, a pregare.

Lo ricorda don Giuseppe nell'articolo di apertura, qui a fianco, spronandoci a cominciare questo Avvento con il passo giusto. Ed è proprio con i passi che cominciamo il nostro percorso di pellegrini: l'Avvento così è anche un tempo dinamico, che ha il suo culmine nell'incontro con Lui.

C'è anche bisogno di vegliare: anche così possiamo interpretare questo Tempo forte che ci proietta verso il Natale.

"Vegliate e pregate" ci esorta Cristo: e allora come non ascoltarlo, mettendo in pratica le sue parole con proposte che ci aiutino in questo proposito? È questo il senso della Sera di Emmaus, del Roveto ardente, di Un tempo in disparte come de La Parola con le scarpe, di cui diamo un utile promemoria nelle pagine interne. L'Avvento è anche un'occasione per fare una riflessione sulla nostra Fede, per rinfocolarla, per alimentarla con propositi personali, con l'ascolto della Parola e con la partecipazione all'Eucaristia. È anche tempo di conversione, di "risollevarsi e alzare il capo" come sottolinea un passo del Vangelo che leggeremo in questo tempo forte. Ma è anche il tempo del ricordo e della gioia per l'arrivo di un Dio in forma di bambino che ci attende e ci sa aspettare ogni giorno.

## Preghiera e Vita

Miei cari,

iniziamo con il passo giusto - **il passo della preghiera** - il nuovo anno liturgico, perché sia un vero cammino di popolo alla ricerca di Gesù per metterci alla sua sequela.

Il numero di Insieme speciale che abbiamo tra le mani ci invita a riflettere proprio sulla preghiera. Le varie iniziative proposte all'attenzione della nostra Comunità Pastorale, riportate a pagina 5, da accogliere con gratitudine, siano per noi un incoraggiamento: quanto bisogno abbiamo di pregare!

Miei cari, in questo breve colloquio con voi vorrei cogliere il legame che sempre deve esistere tra vita e preghiera, partendo dalla preghiera più alta e più vera che è la celebrazione dell'Eucaristia.

I quattro momenti della celebrazione della

Messa suggeriscono, infatti, quattro atteggiamenti caratterizzanti - a pensar bene - anche la nostra vita quotidiana.

L'Eucaristia inizia con l'**atto penitenziale**, chiedendo perdono a Dio e ai fratelli. "Come è importante nelle nostre famiglie chiedere perdono e saperci reciprocamente perdonare". Così ci esorta l'apostolo Paolo e Papa Francesco spesso ci richiama: "Non tramonti il sole sopra la vostra ira" (Ef 4,26).

Si passa poi alla **Liturgia della Parola** con l'invito a metterci in ascolto di Gesù,

che ci parla attraverso il suo Vangelo. Ascoltare e ascoltarsi vicendevolmente in casa è, forse, il segreto dell'armonia che tutti cerchiamo e desideriamo. L'inizio della preghiera sta nell'ascolto. L'inizio dell'armonia in famiglia sta nell'ascolto.

Ed ecco la **Liturgia eucaristica**: lo dice la parola stessa - è l'atto con cui la Chiesa ringrazia il Signore per il suo rendersi vivo e presente in mezzo a noi. Che splen-

dida quella parola che la nostra mamma ci ha insegnato tra le prime: quel *Grazie!*, perché niente può mai essere dato per scontato e tutto è dono. Per questo è bello sentirsi dire grazie ed educarsi soprattutto a dire grazie!

L'ultima parola del sacerdote è "**Andiamo in pace**", con la benedizione del Signore.

L'espressione suggerisce l'idea del camminare, non da soli, ma insieme. Cristo è con noi, non ci abbandona e insieme, come famiglia, possiamo camminare nella via che il Signore ha tracciato per noi.

Miei cari, buon cammino di Avvento all'inizio di questo anno liturgico, e tutti scoprono la bellezza di una preghiera legata alla vita, fatta di perdono, ascolto, ringraziamento, cammino con Gesù.

**Buon anno!**  
**Don Giuseppe**

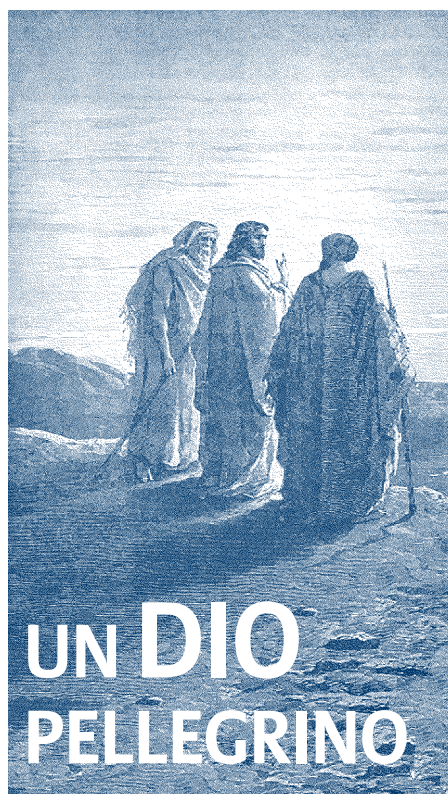


## colletta alimentare

**Sabato 24 novembre**, i giovani della Comunità Pastorale di Magenta si mettono anche quest'anno a servizio per aiutare la raccolta di generi alimentari non deperibili organizzata dal Banco Alimentare a favore delle attività caritative presenti sul territorio. Ti aspettiamo! Ritrovo in piazza mercato alle 16.30 per dividersi in gruppetti e partire all'avventura: orario di servizio 17-20 e al termine cena per tutti all'oratorio di San Martino. Desideri partecipare? Telefona al 346.8212614 (19-23 novembre, ore 9-21)

**A**bbiamo vissuto la Settimana di Spiritualità come popolo di pellegrini che vive la spiritualità del pellegrinaggio, guidati dalla Lettera Pastorale del nostro Arcivescovo. Non siamo un popolo di vagabondi che vanno senza una meta né un popolo di turisti per i quali conta solo il punto di arrivo e non la strada.

Siamo invece un popolo di pellegrini che hanno una meta ben precisa ma per i quali ogni passo che compiono sulla loro strada è importante. La vita è un cammino e questo viene sottolineato in particolare anche in questo tempo di Avvento: "Andiamo incontro al Signore che viene". In questo nostro andare incontro al Signore però non sottolineiamo forse abbastanza il suo "venire", nel senso che noi siamo un popolo di pellegrini perché il nostro Dio è un Dio pellegrino, in cammino. È una novità sconvolgente questa per l'immagine di Dio. Le tante esperienze religiose della storia dell'umanità fanno tutte riferimento a divinità "ferme", in attesa. È l'uomo che deve con



fatica arrivare fino a loro. Il nostro Dio no, ha "squarciato" i cieli e si è messo in cammino.

**Da cosa è mosso Dio nel suo cam-**

**mino?** Anzitutto forse **da un'ansia di libertà**. Prima di farlo compiere a noi è Lui che compie un cammino di libertà, non vuole stare rinchiuso nei suoi cieli, nei suoi spazi, nei suoi tempi nei quali spesso noi lo imprigioniamo. Ma non è una libertà fine a se stessa. Perché Dio vuole essere libero? Gesù dice di sé: "Chi vede me vede il Padre" e ciò che vediamo è l'Amore del Padre, ma il Vangelo ci mostra che **l'amore di Gesù è un amore costantemente in movimento**, in cammino. Gesù è soprattutto un gran camminatore per le strade del mondo per incontrare e per amare.

Dio vuole essere libero per poter amare tutti di un amore pieno e totale. Ecco il Dio pellegrino che ha una meta, il cuore dell'uomo e ogni cuore che incontra nel suo cammino è unico e importante. Quando ci rivolgiamo a qualcuno per chiedere aiuto spesso ci sentiamo dire: "Vieni che ne parliamo", Dio invece ci dice: "Aspetta, vengo io da te". Ma il bello è che viene davvero.

*Don Roberto*

## Desidero incontrarti, quindi cammino

Quest'anno vado a camminare... "Ancora? Ma non vuoi fare delle vacanze rilassanti?" Questo è il commento che chi mi conosce esprime al mio desiderio di cammino. Ogni 4-5 anni sento proprio un'esigenza di partire, non è importante che sia Santiago o Assisi o altro. Il primo è stato nel 2005 e ha trasformato la mia vita. L'ultimo quest'estate.

**Il vero cammino non è la meta, ma quello che ti riporti a casa e che ti dona un'identità di persona solida, sicura e aperta al mondo.**

Tentare di conoscere Dio e volerli dare una definizione è qualcosa che ho constatato non essere possibile - almeno in vita - poiché va oltre la nostra capacità di comprensione. Sarebbe come voler ridurre o ingabbiare l'illimitato nel piccolo recinto della nostra mente. Questo, però, non significa dover rinunciare a incontrarlo, ma solo cambiare tattica: desiderarlo, semplicemente desiderarlo con intensità, scegliendo consapevolmente di volerlo incontrare in quello che la vita ci offre in dono.

Il cammino mi ha portato a percepirlo e, quando succede, non senti

più il bisogno di definirlo, di avere delle prove o garanzie; ti senti pieno, forte e grato, tutto ti basta.

**L'ho incontrato nella sensazione serena di non essere mai sola:** a ogni difficoltà fisica o scoraggiamento, a ogni dubbio su cosa fare o non fare è sempre comparso un segno che, colto e interpretato, mi ha permesso di dissolvere ogni incertezza e di caricarmi di energia per andare sempre oltre.

La sua presenza non ti abbandona quando non riesci più **a vedere la segnalazione del percorso e hai scelto una via** di cui non sei certa o quando si è esaurita la tua torcia e non puoi vedere dove metti i piedi nel buio del mattino. Sempre da Lui viene la forza quando, stremata dalla fatica, avresti voluto fermarti ma non lo hai fatto, affidandoti al canto e alla preghiera.

**L'ho incontrato nella pace che solo le cose semplici possono offrire.** Rendendomi conto di quanto superfluo siamo abituati ad accumulare mente sul cammino ti adatti al poco: mangi quello che hai nel sacco, senza preoccuparti se sia freddo, caldo, salato o rafferma;



passi giorni con tre magliette, un pezzo di sapone e un paio di scarponi usurati dai tanti passi.

**Ho visto il Suo volto in quello di tanti pellegrini come me**, affaticati, stanchi ma con speranza in viso, con sorrisi sinceri e apertura spontanea.

L'ho incontrato, infine, nell'accorgermi che le paure sono solo nostri stati mentali limitanti che ci fanno perdere tante occasioni e che la vergogna è solo qualcosa che non ci permette di confrontarsi con gli altri e di scoprire quanto sia bello conoscere, chiedere, essere curiosi e voler sapere.

**L'ho riconosciuto nella meraviglia della natura:** un'alba con il sole che colora di rosa le nubi, oppure il sole che si riflette nelle acque di un lago, i tantissimi fiori di campo colorati, l'odore di eucalipto nelle stradine costeggiate ai lati da piante alte con le foglie al vento, il profumo delle pigne nelle pinete, i pascoli verdi e infangati, la pioggerellina sul volto.

**L'ho avvertito nel contatto con me stessa:** accettandomi per come sono, ridendo dei difetti e piangendo delle sofferenze, ma con la certezza che Lui ti ama sempre e per te sicuramente ha in serbo un disegno che prevede certamente un bene più grande. Ti accorgi di essere così piccola, spogliata di ogni superfluo, minimizzata, eppure tanto felice.

Solo nella tua semplificazione ti rendi conto di essere una creatura unica, oggetto di un amore infinito e incondizionato e pertanto così importante.

I tuoi punti di riferimento non sono più quelli materiali di tutti i giorni, ma uno più grande e unico, il Vero



punto di riferimento.

Penso che potrei continuare a scrivere ancora molto, ma ciò che più desidero trasmettere qui è che **il cammino è per tutti**, non ci sono prescelti né eletti. Semplicemente è un viaggio delle donne e degli uomini di buona volontà che decidono di fare qualcosa che risvegli il loro cuore dal torpore e di dare un indirizzo alla propria vita. Richiede interesse e attenzione, certo, ma bisogna sceglierlo come una straordinaria occasione di far danzare il corpo con lo spirito.

È un'esperienza per chi è disposto ad accettare il rischio che Dio arrivi, con la violenza di un uragano o la delicatezza di una farfalla, e stringa la nostra mano tesa. Con amore tenero e incoraggiante. E torni a casa pronta a riversare quest'amore nel cammino della vita di tutti i giorni, perché la forza interiore di cui ti arricchisci non deve essere fine a se stessa.

Sarebbe vana se non fosse nutrita e coltivata con cura, per essere riversata nella vita quotidiana, illuminandola alla luce della fede con azioni concrete.

**Paola Puricelli**

## Andate e riferite... ciò che avete visto e udito

Luca 7, 22



presso  
il Centro S. Paolo VI

Anno Pastorale 2018 - 2019

### Corso Biblico I SALMI

- 1° Incontro: Il Libro dei Salmi nella Bibbia
- 2° Incontro: I Salmi, preghiera di Israele, di Cristo, della Chiesa e dell'Uomo
- 3° Incontro: Lectio di alcuni Salmi
- 4° Incontro: Lectio di alcuni Salmi
- 5° Incontro: Lectio di alcuni Salmi

**date** Giovedì, dalle ore 21,00 alle 22,15  
22 e 29 novembre 2018  
10 - 17 - 24 gennaio 2019

**oppure** Domenica, dalle ore 16,00 alle 17,15  
25 novembre - 2 dicembre 2018  
13 - 20 - 27 gennaio 2019

# VIVERE L'AVVENTO OGGI

*Vegliate  
e pregate  
in ogni momento*

Luca 21,36

L'esortazione apostolica di Papa Francesco **Gaudete et exsultate** ha come sottotitolo: *sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo*. Ne abbiamo parlato il 4 novembre scorso nell'incontro organizzato dal gruppo dell'Azione Cattolica decanale, che mi ha invitata per introdurre la riflessione.

Mi pare che questo tema ci interpelli in modo forte nel tempo dell'Avvento, per cui continuo volentieri il percorso iniziato condividendo alcuni pensieri e accennando a stili e atteggiamenti umani che a mio parere è importante coltivare, per vivere lietamente e diffondere gioia dentro la quotidianità della vita.

**Il primo tratto che definisce l'Avvento è quello dell'attesa.** Oggi abbiamo bisogno di re-imparare l'arte di attendere, perché tutto è immediato e siamo "sempre connessi". Il tempo che si dilata nel saper aspettare qualcuno o qualcosa di significativo e desiderabile è una dimensione da riscoprire per andare al cuore della nostra vita, delle relazioni che viviamo, di

ciò che facciamo ogni giorno, senza lasciarci ammorbare dal tarlo dell'abitudine, ma divenendo capaci di stupirci e sorprenderci ancora.

**Un altro invito dell'Avvento è quello a "vegliare".** Questo ci dice la possibilità di guardare lontano nella notte - "nella nebbia", direbbe il Card. Martini - e scrutare in profondità la realtà attraverso ogni evento che vi si manifesta per vedere, comprendere, discernere ciò che accade. Allora sarà possibile, anche nelle contraddizioni del nostro tempo, riconoscere una scintilla di luce senza cedere alla superficialità del "sentito dire", senza ridurre la nostra conoscenza a un livello solo emozionale.

**Un terzo percorso** che ci dona l'Avvento è la **possibilità di continuare a camminare sulla terra** sapendo che la salvezza è vicina ed è per tutti: la possiamo scorgere in ogni gesto d'amore, nella tenerezza dell'amicizia, nell'accoglienza delle diversità, nell'impegno per la giustizia, nel desiderio e nel gusto della pace. La salvezza ci viene incontro gratuitamente nel mistero di

Dio che si fa uno di noi e sceglie la piccolezza, l'umiltà, la mitezza. Queste attitudini, custodite e coltivate con amore, rendono lieve la vita.

L'Avvento, dunque, ci aiuta a desiderare un tempo liberato dagli affanni e dalle inquietudini, uno sguardo più lucido e intelligente per vedere in profondità i "semi del Verbo" che anche oggi si manifestano nella nostra storia, una vita più umana per tutti.

Lasciamo che il nostro pensare e il nostro agire sconfinino oltre i luoghi comuni e le abitudini di sempre, perché lì dove siamo possiamo tessere fili di pace e dire la gioia del vangelo che raccoglie, custodisce e salva ogni vita avvolgendola nell'abbraccio della speranza.

Facciamo risuonare ancora, in noi e intorno a noi, la domanda che esprime l'istanza profonda dell'uomo, di cui oggi abbiamo grande bisogno: "Quale bellezza salverà il mondo?" (Carlo Maria Martini, *Lettera pastorale per l'anno 1999-2000* - citazione di Fedor Dostoevskij).

*Luisella Magnaghi*

## Nuova vita per la chiesetta di Santa Gianna

La chiesetta della **Madonna del Buon Consiglio di Pontenuovo** è tornata a risplendere. Il luogo di preghiera famoso soprattutto per essere stato uno dei luoghi di culto preferiti da santa Gianna Beretta Molla è stato sottoposto a un importante intervento di restyling grazie all'impegno dei molti volontari intervenuti.

Adulti, giovani e anche bambini si sono incontrati di recente per risistemare il cortile esterno, restituendogli un aspetto decoroso dopo anni di abbandono, e rimettere a posto la struttura, privata dei pluviali, riportando la luce all'interno della chiesa.

**Ora lo spazio è pronto per accogliere chi volesse recitare il rosario che si tiene settimanalmente.**



# **Cresce lungo il cammino il suo vigore**

## **Proposte per il popolo di Dio in cammino**

Raccogliendo gli inviti contenuti nella Lettera pastorale di quest'anno del nostro Arcivescovo a riconoscersi un popolo di pellegrini verso la città santa, la nuova Gerusalemme, intendiamo rilanciare o promuovere occasioni di ascolto della Parola di Dio, di riferimenti all'Eucaristia, di preghiera: per avere l'audacia e la forza di trasfigurare il quotidiano seminando speranza.



### **Un tempo in disparte**

Nel pieno della sua attività di annuncio del Regno, che coinvolgeva anche gli apostoli, Gesù propose loro di ritirarsi in disparte per riposare un po'. Talvolta capita anche a noi di fare molte cose avendo però la chiara percezione di non avere il tempo per rallentare il ritmo e incontrare il Signore con una certa calma.

Questa proposta intende offrire un'occasione attraverso una breve introduzione al Vangelo della domenica e la condivisione di qualche risonanza, lasciando poi un ampio spazio per la preghiera e la riflessione personale; una preghiera insieme concluderà l'appuntamento.

Un sacerdote o una consacrata saranno sempre presenti.

**Sabato ore 9.00-10.30 presso la cripta Sacra Famiglia (tranne il primo sabato del mese)**

**Prossimo appuntamento: sabato 24 novembre**

### **La Parola con le scarpe**

Si cammina con i piedi, con la mente, con l'anima e così, camminando, si mettono in movimento queste tre dimensioni della nostra esistenza umana. L'intento di questa semplice proposta è quello di lasciare che una pagina biblica e una parola guida possano farsi compagne di dialogo tra i partecipanti, come quando Gesù Risorto si è affiancato ai due discepoli in cammino verso Emmaus.



Un mini-pellegrinaggio a piedi il **primo Sabato del mese, ore 9-10.30 con partenza e arrivo dalla chiesa Ss. Carlo e Luigi di Pontevecchio.**

**Prossimo appuntamento: sabato 1 dicembre**

### **Roveto ardente**

"Togliti i sandali, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa". Il fuoco della Parola di Dio pregata e della presenza di Gesù nell'Eucaristia adorata consentono di rivivere l'esperienza di dialogo che Mosè ebbe sul Monte Oreb, quando si trovò al cospetto di Dio di fronte al roveto che ardeva senza consumarsi.

**Primo lunedì del mese, ore 21-22.15 presso la cripta Sacra Famiglia**  
**Prossimo appuntamento: lunedì 3 dicembre**



### **Sera di Emmaus**

Adorazione Eucaristica e preghiera comune, con la possibilità della Riconciliazione, per vivere quella sosta ristoratrice che cambiò la vita ai due discepoli delusi che invitarono quel pellegrino: "Resta con noi, perché si fa sera", trasformandoli in annunciatori di speranza.



**Terzo giovedì del mese, ore 21.00-23.00, in Basilica**

Per tutte le proposte, alcune già in atto, altre prossime a partire, consigliamo di consultare sempre il calendario su "Insieme" (potranno esserci variazioni di date).



**PELLEGRINAGGIO A ROMA**

## Chiesa in uscita e Avvento Ritornare a **Cristo** e ripartire

*“Chiesa in uscita”, “Chiesa Missionaria”,  
“Chiesa Evangelizzatrice”.*

*Sono alcuni sinonimi di quello  
che è la missione essenziale della Chiesa:  
portare il Vangelo di Salvezza a tutti gli uomini,  
di tutte le condizioni, culture, lingue.*

“La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli (dice Papa Francesco nella sua Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*) è una gioia missionaria e ha sempre la dinamica dell’esodo e del dono, dell’uscire da sé, del camminare e del seminare sempre di nuovo, sempre oltre: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo, infatti, sono venuto!» (Mc 1,38)”. Gesù stesso è stato assolutamente il primo e il più grande evangelizzatore. Lo è stato fino alla fine: fino alla perfezione e fino al sacrificio della sua vita terrena.

E, fedele al modello del Maestro, è vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura. Evangelizzare, infatti, è la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda. Essa esiste per evangelizzare, per predicare ed insegnare, essere il canale del dono della grazia, riconciliare i peccatori con Dio, perpetuare il sacrificio del Cristo nella S. Messa.

Tuttavia, per compiere adeguatamente questa vocazione, la Chiesa, il Popolo di Dio, ognuno di noi, deve cominciare a *rievangelizzare* se stesso, riscoprire il fascino di seguire Cristo, e così, mediante una conversione e un rinnovamento costanti, evangelizzare il mondo con più credibilità. Questa conversione, questo rinnovamento, non è altro che *ritornare a Cristo e ripartire da Lui*; riscoprire la sua Persona per poter annunciarlo agli altri: “*ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita (...)* quello

*che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi*” (1Gv. 1, 1-3). Dobbiamo ritornare alla fonte della Vita, alla fonte della Grazia, all’Unico che può salvarci, tramite la preghiera e soprattutto la recezione frequente dei Sacramenti, per poter essere veri strumenti, efficaci di questo annuncio. È l’amore di Gesù che abbiamo ricevuto, sapere di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più. Però, che amore è quello che non sente la necessità di parlare della persona amata, di presentarla, di farla conoscere? Se non proviamo l’intenso desiderio di comunicarlo, abbiamo bisogno d’implorare ogni giorno, di chiedere la sua grazia perché apra il nostro cuore freddo e scuota la nostra vita tiepida e superficiale, senza avere paura di lasciare entrare totalmente Cristo dentro di noi. Ricordando quello che ci ha insegnato Benedetto XVI all’inizio del suo Pontificato: “chi fa entrare Cristo, non perde nulla, nulla - assolutamente nulla di ciò che rende la vita libera, bella e grande. No! solo in quest’amicizia si spalancano le porte della vita. Solo in quest’amicizia noi sperimentiamo ciò che è bello e ciò che libera”. Solo chi apre, chi spalanca, le porte a Cristo e alla sua grazia, non perde nulla, ma trova tutto, trova la vera vita.

Cari tutti, che questo Avvento, mentre attendiamo la venuta del Signore, sia una nuova occasione per *ritornare a Lui* con tutto il cuore, con tutte le nostre forze e *da Lui ripartire* con più convinzione e generosità ad annunciare la Buona Novella a tutto il mondo! A tutte le creature! Fino agli estremi confini della terra!

*Suor Maria de Šiluva, SSVM*

## INSIEME

### PER LA SOLIDARIETÀ

Domenica 2 dicembre alle ore 12.30 al ristorante pizzeria “Il Sagrato” si terrà il 4° Pranzo di solidarietà, organizzato dal Gruppo Missionario di Pontevecchio.

L’iniziativa sostiene i progetti missionari parrocchiali.

Il pranzo comprende: antipasto, risotto con ossobuco alla milanese, bevande, dolce e caffè.

Oltre al pranzo si terrà una lotteria e... Tanta buona compagnia

Contributo richiesto alla prenotazione: 27 euro per gli adulti; 10 euro per i bambini (fino a 12 anni).

Prenotazioni presso Casa Parrocchiale: venerdì 23 e sabato 24 novembre dalle ore 16 alle 18; domenica 25 novembre dalle ore 10 alle 12. Oppure presso la Sig.ra Francesca Boschetti Oldani (via Tagliamento 15, Ponte Vecchio) entro il 28 novembre 2018.

Il “Gruppo Missionario” della Parrocchia Ss. Carlo e Luigi di Ponte Vecchio ha origini lontane.

Generosi volontari si sono susseguiti negli anni e tanto hanno contribuito, inizialmente sostenendo progetti destinati ai nostri amici sparsi nel mondo per arrivare oggi dove la storia universale di crisi e bisogni ci avvolge, e la solidarietà diventa il quotidiano sotto il campanile della nostra comunità. La consapevolezza, quindi, che oggi l’anima missionaria è anche uno scambio di sorrisi, di gioia, di abbracci e di sostegno ai nostri vicini e di comunione e fratellanza senza confini.

*Pinuccia, Mariella, Silveria, Margherita*

*Risollevatevi  
e alzate il capo,  
perché  
la vostra  
liberazione  
è vicina*

Luca 21,36

# Un tempo per ascoltare, per scegliere, per pregare

*Nella lettera che ci ha consegnato all'inizio del nuovo anno pastorale, il nostro Vescovo mons. Mario Delpini ci invita a riscoprire che siamo tutti pellegrini, "popolo in cammino verso la città santa" - così recita il sottotitolo del testo.*

Per farlo, suggerisce di praticare gli "esercizi spirituali" del pellegrinaggio: **ascolto della Parola, partecipazione all'Eucaristia, preghiera personale e comunitaria.** Lo fa invitando a non pensare che, in fondo, si tratti solo delle "solite cose". Inutile andare continuamente alla ricerca di cose nuove e fantasiose, noi credenti "non abbiamo altro che il mistero di Cristo e le vie che Cristo ha indicato per accedere alla sua Pasqua".

## Un invito alla conversione

Ritengo che questa osservazione del nostro Vescovo sia molto vera e ci inviti a una riflessione seria su quanto operiamo nelle parrocchie - e soprattutto in Oratorio. Quante volte spendiamo energie per trovare nuove iniziative che aggregino, nella speranza di attirare sempre più persone, soprattutto giovani e bambini. Certo, i santi ci insegnano che la fantasia e la laboriosità sono fondamentali in ogni opera apostolica. Tuttavia rimane la sensazione che forse, negli ultimi anni, molte energie siano state spese per l'attrazione...

a scapito però di ciò che abbiamo di più importante. La preghiera, la crescita nella conoscenza del Signore e nell'intimità col Lui, sono sempre rimaste sullo sfondo, ma come qualcosa da tene-

re un po' a distanza, da non mettere troppo in campo, quasi con la paura di allontanare. E così, abbiamo forse finito per giocare al ribasso. Con che risultati? Che magari qualche iniziativa ci dà il respiro di un po' di "successo", ma senza costruire nulla di duraturo.

L'impressione rimane quella di una grossa difficoltà, se non addirittura di una perdita continua.

L'invito del Vescovo ci arriva, allora, come un vero e proprio invito alla conversione. Una conversione che ci aiuti a rimettere al centro ciò che è essenziale e fondamentale, senza paura. Se non annunciamo Cristo, che senso hanno tutte le inizia-

gazzi, ci si accorge di come, in fondo, siamo alla ricerca di punti di riferimento, di parole che orientino, di testimoni che mostrino un senso e una promessa alle nostre vite frammentate.

E allora, forse, bisogna tornare un po' a osare!

## Il tempo propizio

L'Avvento si presenta come tempo propizio per farlo.

È il tempo in cui ricordiamo che Dio si è fatto uomo, si è mostrato vicino, si è abbassato per trascinarci in alto con sé. Le nostre parrocchie faranno diverse proposte, in questo tempo, per vivere quegli esercizi che il vescovo ci ha indicato. Ma da parte di ciascuno di noi ci deve

continuamente.

La scelta di trovare per la nostra vita la pace autentica, la felicità vera, in mezzo al trambusto.

**Per adolescenti e giovani** proporremo un segno piccolo, ma speriamo fecondo: durante l'Avvento, **una volta alla settimana** ci troveremo prima della scuola, **alle 6.30 del mattino**, per una breve preghiera e la colazione insieme.

È un piccolo sacrificio, che ci fa dire che se il Signore è importante, se è Lui che mi riempie la vita, posso anche fare uno sforzo per incontrarlo fin dall'inizio della giornata.

E il fare colazione insieme non è poi solo un ennesimo

modo per attirare, ma il tentativo di entrare in un circolo virtuoso.

La preghiera autentica mi apre alla fraternità e solo quando vivo pienamente la fraternità mi apro di più anche al mistero della fede. Ci abbiamo già provato durante la Settimana di Spiritualità con questa proposta. Dopo i primi due giorni un po' stentati, al terzo il riscontro è stato buono e i ragazzi stessi hanno chiesto di poter vivere ancora questa esperienza.

E allora ci auguriamo che sia davvero una scelta feconda non solo per loro, ma anche tanti "grandi" che, di questi ragazzi, dovrebbero essere l'esempio.

*Don Emiliano*



tive che facciamo? Se non costruiamo la Chiesa come casa accogliente, che però sa indicarti la strada per puntare in alto, che senso hanno gli spazi che abitiamo? D'altra parte, stando in mezzo ai ra-

essere una scelta ben precisa. La scelta di dire no a tante scuse, che ci hanno persuaso che per Dio non abbiamo mai tempo. La scelta di dire di sì a qualche sosta di intimità con Lui, che ci aspetta

## La sfida educativa del futuro dei nostri ragazzi

# Ritratto del volontario al Crescere Insieme

Fare un ritratto del volontario del "Crescere Insieme" non è semplice. C'è chi si reca fuori dalle tre scuole medie di Magenta ad aspettare i ragazzi per accompagnarli, a piedi o in pulmino, in oratorio; c'è chi prepara il pranzo e lo serve con il sorriso sulle labbra; chi mette a disposizione le sue competenze scolastiche, poche o tante che siano, aiutando i ragazzi a svolgere dei compiti e chi raccoglie confidenze e gioca con loro nel momento libero.

Ci si avvicina a questa realtà con le più disparate motivazioni: vi sono **giovani studenti** che svolgono l'alternanza scuola-lavoro, **adulti** che si ritagliano qualche ora tra il lavoro e la famiglia, pensionati che occupano il loro tempo libero facendo del bene, **tirocianti universitari** che sperimentano un primo approccio del loro futuro lavoro, **persone diversamente abili** che mettono a disposizione "quel tanto" che possiedono, **ragazzi** che hanno frequentato il doposcuola e che vogliono restituire quanto hanno ricevuto. Se ripenso ai tanti volti dei volontari che ho incontrato in questi sette anni, alle loro storie e alle loro motivazioni l'elenco potrebbe continuare a lungo.

diviso con questa famiglia abbia lasciato il segno nelle nostre vite. Di tutti i volontari incontrati mi ha sempre colpito la diffidenza iniziale di chi teme di non essere all'altezza



della nuova esperienza o di essersi assunto un impegno troppo gravoso: questa diffidenza si trasforma con il tempo in una disponibilità ben al di sopra di ogni mia richiesta e aspettativa.

Fare il responsabile dei volontari e lavorare con loro mi ha permesso di accostarmi in punta di piedi a storie di vita tanto belle quanto complesse. A questo proposito mi viene in mente la frase di un volontario che, descrivendo la sua condizione di disabile, si è rivolto ai ra-

"Sono contenta di poter condividere con voi questo mio primo scritto universitario anche perché, tutti voi, in maniera diversa, siete stati per me una tappa fondamentale di arricchimento in questo percorso di studi. Grazie a tutti voi per avermi concesso la possibilità di avere un primo vero approccio sul campo, toccando con mano alcune realtà che fino ad ora avevo avuto modo solo di leggere sui libri. Un grazie particolare lo voglio riservare a te Conta che, con la tua dolcezza, la tua costante presenza ma anche la tua determinazione, mi hai permesso, anche se per un breve periodo, di far parte della vostra grande famiglia e farmi conoscere delle vere realtà.

Grazie per avermi seguito con attenzione ma anche con quel equilibrato distacco che mi ha permesso di mettermi alla prova. Grazie di cuore a tutti."

A oggi **Crescere Insieme conta 49 iscritti, 49 ragazzi di nazionalità diverse, fedi religiose differenti**, accomunati in una grande famiglia dove imparare a crescere insieme, ricevere un sostegno nello studio ed essere accompagnati nella vita di ogni giorno. Ciascuno di loro si rivolge alla comunità cristiana e alla nostra società chiedendoci testimoni autorevoli e credibili. Sta a noi capire in che modo e in quali tempi raccogliere questa sfida: quella del futuro dei nostri ragazzi.

**Emanuele Contaldo**



Dall'inizio del progetto molti volontari sono ancora presenti, qualcuno ha dovuto rinunciare per fare il nonno, altri per questioni di lavoro o di studio, altri ancora hanno semplicemente finito il loro percorso al Crescere Insieme, ma posso assicurarvi che il pezzo di strada con-

gazzi definendosi "fortunato". Inoltre, lavorare con loro mi ha dato l'occasione di ricevere confidenze e provocazioni capaci ogni volta di rimettermi in discussione. Ecco qui di seguito la dedica di una nostra tirocinante in una relazione universitaria sul nostro progetto:

***Preparate  
la via  
del Signore,  
raddrizzate  
i suoi sentieri***

**Marco 1, 1-8**

## **L'Ambulatorio di Comunità Elena Sachsel**

Operativo da maggio 2017, l'Ambulatorio di Comunità intitolato a Elena Sachsel in locali appositamente attrezzati siti al primo piano del Centro Paolo VI, intende prendersi cura di quella fascia di popolazione fragile, rappresentata dai tanti soggetti, anche se poco visibili, che vivono situazioni di disagio sociale, economico e culturale ("nuove povertà") e che, pur in condizioni precarie di salute, non riescono ad accedere ai servizi sanitari.

A distanza di circa un anno e mezzo dall'avvio dell'attività, proviamo a svolgere alcune riflessioni sull'esperienza acquisita, con i lati positivi e i problemi aperti.

### **Note positive**

Anzitutto le note liete. Siamo partiti sulla base di una proposta: dare del tempo alle persone con maggiori difficoltà rispetto ai bisogni di salute. Lo abbiamo fatto cercando di condividere questo desiderio con altri volontari disposti a mettere in gioco la propria professionalità. I nostri interlocutori sono state e sono in primis le realtà di accoglienza del territorio, a partire dal refettorio Non di Solo Pane, di cui siamo la costola.

L'aspetto organizzativo si è via via consolidato, i turni sono regolari e sono emerse figure di sicuro riferimento che ne costituiscono lo scheletro portante (e non è poco!).



All'iniziale attività ambulatoriale, in pratica, di medicina generale con la collaborazione di specialisti a richiesta, se ne sono aggiunte altre. Da circa 8 mesi abbiamo un ambulatorio ginecologico, nato su richiesta di operatrici che soccorrono donne coinvolte nel fenomeno della prostituzione, che oggi risponde anche a nuove utenti con differenti necessità.

Stiamo iniziando a collaborare ai bisogni di assistenza sanitaria dei migranti presenti alla Cascina Calderara e alla Vincenziana. Continuiamo, inoltre, a fornire consulenza e sostegno a singoli e ad associazioni per affrontare le più varie difficoltà, anche sociali e amministrative, diventando per loro un punto di riferimento.

### **Le difficoltà**

Ma è pur vero che i numeri della popolazione assistita rimangono tuttora esigui e comunque al di sotto delle aspettative iniziali e delle risorse messe in campo. Un centinaio o poco più di persone viste nell'arco di 15 mesi e alcune centinaia di prestazioni effettuate sono nulla rispetto ai tanti problemi sotto gli occhi di tutti, specie di chi è quotidianamente a contatto con sofferenze e fragilità di ogni tipo.

Di fronte alla nostra difficoltà a intercettare in maniera più vasta questo bisogno di salute, certo una considerazione riguarda l'impossibilità di trasferire dalla grande città alla provincia un modello più che consolidato, quale quello dell'Opera San Francesco di Milano, cui ci siamo sin dall'inizio ispirati. Ma non si possono forse pretendere risultati numerici in tempi troppo rapidi, anche per le diverse condizioni materiali, culturali e sociali che caratterizzano ogni storia. Un'altra questione riguarda il fatto che gli effetti a cascata, dal centro alla periferia, previsti e temuti come conseguenza dell'accentuarsi dei fenomeni migratori e delle emergenze conseguenti, ora per una serie di ragioni si sono decisamente ridimensionati (ma forse non cessati).

### **Come ci proponiamo di agire?**

Per facilitare l'accesso all'ambulatorio, attraverso l'offerta di servizi di base sentiti in genere come necessari, sarà da sottolineare maggiormente la possibilità di ricevere prestazioni infermieristiche, quali iniezioni o medicazioni, molto richieste dalle persone in difficoltà.

Desideriamo, inoltre, segnalare un passaggio

per noi importante, che nasce dall'esperienza di incontro con le persone sia nell'ambulatorio che nel refettorio Non di solo pane: provare a offrire attenzione e colloqui dedicati in modo specifico a coloro che vivono problematiche o disagi psichici, utilizzando con cadenza quindicinale uno degli spazi di apertura esistenti. Occorre poi curare maggiormente alcuni aspetti legati alla comunicazione e di conseguenza all'immagine dell'Ambulatorio presso la comunità e gli operatori di vario tipo, rivolgendoci anche all'associazionismo laico e all'ampio mondo sociale, compreso quello sindacale, sinora poco coinvolti nel progetto.

All'associazionismo nel suo complesso si potrebbero proporre, per chi lo desidera, percorsi di formazione e di approfondimento con l'aiuto di esperti, che accompagnino i volontari nel loro lavoro contribuendo a migliorare le modalità di intervento.

Dobbiamo, infine, sviluppare nuove modalità per collaborare meglio con il volontariato e le sue organizzazioni, che rappresentano sempre i nostri interlocutori primari, insieme ai servizi sociali: si può pensare, ad esempio, a come educare la sensibilità di ciascuno a saper ben cogliere e leggere le situazioni di fragilità e povertà, nelle quali l'aspetto economico è secondario a quello umano e prevale un problema morale, culturale, o di sofferenza anche psicologica.

**Vittorio Lanzetti  
Giorgio Cerati**

# CONTRA MIGLIOR VOLER VOLER MAL PUGNA

*In ricordo del 90esimo anniversario di dedizione della chiesa parrocchiale dei Santi Carlo e Luigi di Pontevecchio si sono tenuti momenti significativi e molto ricchi di valore simbolico e reale. Ecco una testimonianza di quei giorni*

Da poco si sono chiusi i festeggiamenti per i **novant'anni della Dedicazione** della nostra chiesa parrocchiale. Il **21 luglio** scorso si è svolta la **S. Messa per ricordare e solennizzare** questo importante traguardo ed è bello ora ripercorrere la storia della nostra chiesa, o meglio, la storia di quegli uomini e quelle donne che in un certo senso “fecero carte false” pur di vedere l'edificio terminato e aperto al culto. **Questa grande storia inizia nel 1904**, quando il Cardinal Andrea Carlo Ferrari, arcivescovo di Milano, nominando coadiutore del “Ponte di Magenta” Don Luigi Introini, lo invitò caldamente a costruire in quella località una nuova chiesa che andasse a sostituire il Santuario dell'Immacolata, troppo piccolo per contenere una popolazione in costante crescita. **L'8 settembre 1909** fu posta la prima pietra del nuovo tempio e sul finire del **biennio 1912/13** fu completato lo scheletro in mattoni dell'intero edificio.

In questi anni molti abitanti di Pontevecchio diedero prova di grande generosità prestando gratuitamente la propria manodopera per costruire la nuova chiesa. Lo scoppio della Grande Guerra interruppe i lavori che ripresero nei primi anni venti. Nel **marzo del 1925**, Pontevecchio fu stralciato a livello anagrafico dalla parrocchia di S. Martino di Magenta e finalmente,

dopo vent'anni, il **21 luglio del 1928**, l'Arcivescovo di Andria, Alessandro Macchi, consacrò la nuova chiesa e negli anni seguenti furono ultimati gli ultimi dettagli all'interno dell'edificio. Nel **1936**, con decreto del cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano, **nacque ufficialmente la Parrocchia Ss. Carlo e Luigi in Pontevecchio** e il 4 novembre 1938 fu posta la prima pietra del nuovo campanile, nato per sostituire quello costruito all'inizio del secolo, risultato inadeguato per la sistemazione del concerto di campane. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la torre campanaria fu completata e **nel 1949 fu inaugurato l'attuale concerto di campane**. Negli anni successivi tanti furono i “custodi” della nostra chiesa, che, con piccoli o grandi gesti, tutelarono l'edificio e ne assicurarono l'avvenire.

Lo scorso gennaio, sotto la spinta propulsiva di Don Giovanni, è iniziato un lento percorso che ha portato a festeggiare solennemente questo evento. In quest'anno, ricco di belle iniziative, non si è voluto ricordare soltanto l'anniversario in sé, ma anche e soprattutto la volontà e in certi casi l'ostinazione di tutti quegli uomini e donne ai quali dobbiamo dire “grazie” se la chiesa esiste ed è ancora un punto di riferimento per la gente di Pontevecchio.



La mostra allestita presso il nostro Santuario dal Gruppo storico parrocchiale ne è la prova: quei volti, impressi sulle fotografie, sono i nostri antenati, anzi i veri e propri “Padri e madri della Chiesa”; tocca a noi, ora, esserne i degni eredi e affrontare col la loro stessa grinta le sfide del futuro. **Scriv**e Dante Alighieri nel XX canto del Purgatorio: **“Contra miglior voler voler mal pugna”**, a mio avviso la perfetta sintesi di questi primi novant'anni, ricchi di sfide, di dubbi e di imprevisti, ma uniti da un sottile, ma vivo filo rosso, il “miglior voler”, cioè la determinazione che ebbero gli abitanti di Pontevecchio nel 1928 e che oggi ci permette di ammirare la nostra bellissima chiesa, fiore all'occhiello del paese.

*Carlo Nosotti*



*Al suo ritorno,  
Gesù fu accolto  
dalla folla,  
poiché tutti  
erano in attesa  
di lui*

Luca 8, 40

# Il cuore dell'attesa

**"Vedo...un ramo di mandorlo"**

(Ger 1,11-12)

Il mandorlo è davvero un albero affascinante: ha il coraggio di "gettare" i suoi fiori quando il clima è ancora freddo, quasi fosse lì a vegliare, per spuntare al primo risveglio dall'inverno. Un albero sentinella, in paziente attesa durante le fredde giornate invernali e poi capace di diventare uno splendido anticipo di primavera. Riesce a donare colore ad una natura ancora spenta e assonnata in attesa di nuova Vita.

Il mandorlo è veramente un maestro di vita: mi riporta al cuore ed al senso dell'attesa; è l'immagine di un Dio che abita la storia di ciascuno e traccia, dal di dentro dell'esperienza quotidiana, senza calcare la mano, i "tratti" essenziali - la bozza - su cui poi insieme a Lui stendere il progetto, i colori, le sfumature.

Qui sta il cuore dell'attesa: affidarsi con fiducia, con speranza, a partire dai momenti in cui il segno di quei "tratti" non si riesce a scorgere.

Una visione simile un tempo l'ebbe il profeta Geremia. All'inizio del suo difficile cammino, quando la speranza di ritrovare fede a Gerusalemme sembrava perduta, **Dio chiama Geremia a vedere in modo nuovo le cose che gli stanno attorno** domandandogli: «Cosa vedi Geremia?». Il profeta rispose: «Vedo un ramo di mandorlo». Mandorlo in ebraico si dice shaqued,

che significa "il vigilante". Così Dio risponde giocando sui significati della parola: «Hai detto bene: io, infatti, vigilo (shaqued) sulla mia Parola per realizzarla». Dio chiede a

Geremia di fidarsi di Lui, di avere pazienza, di non aver fretta di capire subito ogni cosa ma di saper "attendere": c'è Lui a vigilare.

Oggi per noi il senso dell' "attesa" si è svuotato di questo significato di speranza.

Oggi non siamo capaci di "attendere". Aspettare ci innervosisce in una società dove basta un cellulare per avere immediatamente risposte alle nostre domande. Ci innervosisce ancor più se l'oggetto di tale "attesa" sono gli altri: aspettare i "tempi" di chi ci sta attorno, nella coppia, tra genitori e figli, nelle relazioni tra amici, nel lavoro quotidiano... a volte è davvero faticoso e diventa ancora più difficile, spesso inaccettabile, quando si vivono situazioni di malattia, di povertà, di crisi relazionali. Certe "attese" fanno apparire il tempo presente vuoto e superfluo, a tratti opprimente. Il rischio è scoraggiarsi e lasciar cadere ogni attesa, a poco a poco, quasi

senza accorgerci: non mi aspetto più nulla dalla vita... È un fuggire dalla fatica del tempo e della speranza.

L'Avvento ci invita a convertire la qualità delle nostre attese; ci chiede di provare ad aprire gli occhi e spalancare il cuore all'ascolto: "Cosa vedi?". Quel ramo di mandorlo è lì davanti ai miei occhi per ricordarmi che vale la pena sperare in un Dio che si è fatto uomo per il mio Bene; che vale la pena attendere con fiducia i suoi tempi, lasciandosi guidare anche quando il passo sembra incerto: è una conquista quotidiana che conosce dubbi e crisi, soprattutto quando si sperimenta il silenzio di Dio come per Geremia. "Cosa vedi?"

Il tempo di avvento diventa per ciascuno l'occasione per guardare con occhi nuovi e liberi la presenza di Dio nella nostra storia, per comprendere il senso del tempo e dell'attesa, per diventare capaci di gustarne il fascino e la meraviglia come fossimo davanti...a un ramo di mandorlo.

**Gian Luca Casula**

## IL BUON PASTORE CI HA VISITATO

Domenica 28 ottobre 2018 per me e per la mia famiglia è stata una giornata speciale perché finalmente siamo usciti insieme e insieme siamo venuti in chiesa per la S. Messa. Speciale perché finalmente dopo tre mesi di "prigionia" dovuta ad un evento spiacevole finalmente tornavamo alla S. Messa dal vivo che a noi mancava e mancava l'abbraccio dei parrocchiani.

Alla fine della S. Messa don Giovanni ci ha illustrato l'iniziativa della "Icona Itinerante" che rimaneva presente in una famiglia per una settimana e poi la domenica seguente veniva data in consegna ad un'altra famiglia questo per tutte le domeniche.

Alla fine dell'illustrazione il don decide che la prima famiglia la sceglie lui, in quel momento, da egoista,

penso speriamo che non la consegnerà a me ma, da quello che diceva e da come si muoveva ho capito che stava arrivando da me e così fu. In questi giorni con la presenza in casa della Icona del Buon Pastore si respira una aria nuova diversa che ti porta ad una preghiera più spontanea, più fluida e più presente. Non siamo diventati santi per la presenza dell'icona in quanto si

pregava anche prima ma si sente una presenza diversa che ti stimola a pregare con più convinzione e consapevolezza.

***Siamo contenti di questa esperienza e ringraziamo don Giovanni che ci ha permesso di avere la compagnia del Buon Pastore. GRAZIE***

**Angelo Sassi**

| CALENDARIO                                                                             | COMUNITÀ PASTORALE                                                                                                                                                                     | S. MARTINO                                                                                                                                                                                                                                 | PONTENUOVO - PONTEVECCHIO                                                                                                                | S. GIOVANNI B. S. GIROLAMO E.                                                                                                                           | S. FAMIGLIA                                                                                                                                          |
|----------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>DOMENICA 18</b><br>Lc 21,5-28<br>I di AVVENTO<br><i>La venuta del Signore</i>       | Centro Gerico, ore 19<br><b>Gruppo giovani</b>                                                                                                                                         | <b>Ss. MESSE:</b><br>Canossiane ore 7.45<br>Basilica ore 9 - 10.30 - 18 - 21<br>S. Luca - ospedale ore 11<br>Oratorio, ore 11.30,<br><b>catechesi 5ª elementare</b><br>Ore 15 <b>catechesi 2ª e 3ª e.</b>                                  | <b>Ss. MESSE:</b><br><b>Pontevecchio</b> ore 9.30<br><b>Pontenuovo</b> ore 11<br>PV, chiesa ore 17.30<br><b>Concerto Cor Alpes</b>       | <b>Ss. MESSE:</b><br>ore 8 - 10.30:<br><b>Consegna dei catechismi -17.30</b><br><b>Nel pomeriggio catechismo</b><br><b>2ª - 3ª - 4ª - 5ª elementare</b> | <b>Ss. MESSE:</b><br>ore 8.30 - 10.30 <b>e catechesi</b><br><b>2ª - 5ª elementare - 18.30</b><br>Oratorio ore 16:<br><b>"Super Impresa dei 1000"</b> |
| <b>Lunedì 19</b><br>Mt 4, 18-25                                                        | <b>Incontro adolescenti ore 21</b><br><b>ognuno nel proprio oratorio</b>                                                                                                               | <b>Ss. Messe</b> ore 7 S. Biagio<br>ore 8.30/18 Basilica<br><b>NB: Riprende la S. Messa</b><br><b>delle ore 20</b> nella cappella<br>dell'Ospedale                                                                                         | <b>S. Messa: Pontevecchio</b> ore 8                                                                                                      | <b>S. Messa:</b> ore 8.30                                                                                                                               | <b>S. Messa:</b> ore 8.30<br><b>Gruppo ascolto Vangelo</b><br>via Gallazzi, ore 21                                                                   |
| <b>Martedì 20</b><br>Mt 7,21-29                                                        | Centro Gerico, ore 21,15<br><b>riunione vacanza Berlino</b><br><b>e saldo quota</b>                                                                                                    | Oratorio, 20.30,<br><b>incontro gruppi 1ª, 2ª e 3ª media</b>                                                                                                                                                                               | <b>S. Messa: Pontevecchio</b> ore 8                                                                                                      | <b>S. Messa:</b> ore 18                                                                                                                                 | <b>S. Messa:</b> ore 8.30                                                                                                                            |
| <b>Mercoledì 21</b><br>Mt 9,9-13<br><i>Presentazione</i><br><i>della Vergine Maria</i> | <b>S. Famiglia, ore 6.30:</b><br><b>prima S. Messa del mattino</b>                                                                                                                     | <b>Ss. Messe</b> ore 7 S. Biagio<br>ore 8.30/18 Basilica                                                                                                                                                                                   | <b>Pontenuovo</b> ore 8.15 Lodi<br><b>S. Messa</b> ore 8.30                                                                              | <b>S. Messa:</b> ore 8.30                                                                                                                               | <b>Ss. Messe</b> ore 6.30 - 8,30                                                                                                                     |
| <b>Giovedì 22</b><br>Mt 9,16-17                                                        | Centro S. Paolo VI, ore 21:<br><b>I SALMI</b><br>Centro Gerico, ore 21 riunione<br><b>equipe educatori preadolescenti</b>                                                              | <b>Ss. Messe</b> ore 7 S. Biagio<br>ore 8.30/18 Basilica                                                                                                                                                                                   | <b>S. Messa: Pontevecchio</b> ore 8                                                                                                      | <b>S. Messa:</b> ore 18                                                                                                                                 | <b>S. Messa:</b> ore 8.30<br><b>Gruppo 3ª media</b><br>ore 18                                                                                        |
| <b>Venerdì 23</b><br>Mt 9,35-38                                                        | <b>Adolescenti: ore 6.30 preghiera</b><br><b>e colazione insieme</b>                                                                                                                   | <b>Ss. Messe</b> ore 7 S. Biagio<br>ore 8.30/18 Basilica                                                                                                                                                                                   | <b>Pontenuovo</b> ore 8.15 Lodi<br><b>S. Messa</b> ore 8.30                                                                              | <b>S. Messa:</b> ore 8.30<br>Oratorio, ore 17.15: <b>incontro</b><br><b>preadolescenti 3ª media</b>                                                     | <b>S. Messa:</b> ore 8.30                                                                                                                            |
| <b>Sabato 24</b><br>Mt 10,1-6<br>Lc 24,1-8                                             | <b>Colletta alimentare:</b><br><b>dalle ore 17 alle 20.</b><br><b>A seguire cena in S. Martino</b>                                                                                     | <b>Ss. MESSE:</b><br>ore 8.30<br>ore 18 Basilica (vigiliare)                                                                                                                                                                               | <b>Ss. MESSE:</b> (vigilari):<br><b>PN</b> ore 18 - <b>PV</b> ore 20.30                                                                  | <b>S. Messa vigilare:</b> ore 17.30                                                                                                                     | In cripta, ore 9-10.30:<br><b>"Un tempo in disparte"</b><br>Parola e preghiera<br><b>S. Messa vigilare:</b> ore 18.30                                |
| <b>DOMENICA 25</b><br>Lc 21,5-28<br>II di AVVENTO<br><i>I figli del Regno</i>          | Centro S. Paolo VI<br><b>Ore 16: I Salmi (replica)</b><br>Centro San Paolo VI, ore 16:<br><b>Incontro Formativo Azione Cattolica</b><br>Centro Gerico, ore 19<br><b>Gruppo giovani</b> | <b>Ss. MESSE:</b><br>Canossiane ore 7.45<br>Basilica ore 9 - 10.30 - 18 - 21<br>S. Luca - ospedale ore 11<br><b>DOMENICA INSIEME 4ª e.</b><br>Oratorio, ore 11.30,<br><b>catechesi 5ª elementare</b><br>Ore 15 <b>catechesi 2ª e 3ª e.</b> | <b>Ss. MESSE:</b><br><b>Pontevecchio</b> ore 9.30<br><b>Pontenuovo</b> ore 11<br><b>PN: DOMENICA SPECIALE</b><br><b>Pranzo cassoeula</b> | <b>Ss. MESSE:</b><br>ore 8 - 10.30:<br>17.30<br><b>Nel pomeriggio catechismo</b><br><b>2ª - 3ª - 4ª - 5ª elementare</b>                                 | <b>Ss. MESSE:</b><br>ore 8.30 - 10.30 <b>e catechesi</b><br><b>2ª - 5ª elementare - 18.30</b><br>In Oratorio:<br><b>Mercatino abiti usati</b>        |